

L'AREA DEL TRADIZIONALISMO CATTOLICO

In nome del rifiuto del “mondo moderno”, della “democrazia e dell’egualitarismo”, le componenti del tradizionalismo cattolico si sono spesso intrecciate con l’articolato arcipelago neofascista.

L’associazione di gran lunga più importante e longeva, in questo mondo, è certamente **Alleanza Cattolica** che raccoglie numerosi intellettuali, da **Marco Tangheroni**, direttore del dipartimento di storia medioevale all’Università di Pisa agli avvocati **Mauro Ronco**, docente di diritto penale all’Università di Modena e **Benedetto Tusa**, difensori nel processo per la **strage di Piazza Fontana** rispettivamente di **Carlo Maria Maggi** e **Giancarlo Rognoni**; dal magistrato **Alfredo Mantovano**, protagonista di una rapidissima ascesa in **Alleanza nazionale** (da responsabile della giustizia a coordinatore nazionale e oggi a sottosegretario degli Interni) a **Massimo Introvigne**, direttore del CESNUR (Centro Studi sulle Nuove Religioni).

Secondo una rivista antimassonica, l'intero capitolo francese apparterebbe alla minoranza di destra della massoneria: *«La direzione del Cesnur France, associazione di studi sui ‘nuovi movimenti religiosi’ (chiamati anche sette) filiale del Cesnur Italia diretto dal sociologo cattolico Massimo Introvigne, sembra controllata dalla Gran Loggia nazionale francese, con la presenza nel consiglio di amministrazione del professor Antoine Faivre, redattore in capo dei Cahiers Villard de Honnecourt, dell’avv. Olivier–Louis Séguy e del professore Roland Edighoffer».*

Séguy e il suo collega **Jean–Marc Florand** (quest’ultimo, sorprendentemente, un omosessuale militante) sono entrambi estremisti di destra e hanno fatto conferenze per il **Front National** per oltre dieci anni. **Florand** difende regolarmente i Testimoni di Geova nei processi.

Un altro leader dell'estrema destra francese associato a **Massimo Introvigne**, per la comune appartenenza al **Gruppo di Tebe** (un gruppo di studio accademico sulle sette, denunciato come superloggia esoterica dalla rivista tradizionalista **Sodalitium**) è **Christian Bouchet**, un leader dell'ala tercerista, espulso da **Troiseme Vie** e oggi membro della setta antisemita americana della **World Church of the Creator**, protagonista di episodi di violenza razzista

Lo stemma di **Alleanza cattolica** ha l’aquila nera di San Giovanni e al centro il Sacro Cuore sormontato da una croce, il simbolo della Vandea reso popolare da **Irene Pivetti**. Rivendicano con orgoglio la propria identità di destra (*«Se per destra si intende la reazione storica a quel grande processo di secolarizzazione che è stata la Rivoluzione francese, ebbene sì, allora noi siamo di destra. Ma il termine che preferiamo è “controrivoluzionari”»*), ma negano di essere fascisti.

Fino a cinque anni fa – precisa **Marco Invernizzi**, responsabile della sede di Milano, nel corso di un’intervista nel 1994 – *mi sarei vergognato a dichiararmi antifascista: non volevo fare la figura di chi segue il vento (...) ma sono culturalmente, dottrinalmente antifascista, anche se mi sono preso del “fascista” per tutta la vita».*

Giovanni Cantoni, che ne è il reggente (“per conto della Madonna”), ha dato vita con altri militanti all’**IDIS (Istituto per lo studio e l’informazione sociale)**, che

pubblica ogni settimana sul *Secolo d'Italia* (e sul proprio sito WEB) un *Dizionario del pensiero forte*, con un'evidente ambizione di pedagogia politica. Un pensiero ispirato alle dottrine controrivoluzionarie cattoliche della **TFP**, ma irrobustito dalla linfa vitale della nuova destra americano.

Il curatore della pagina, **Marco Respiti**, è un esplicito apologeta del catto-capitalismo. **Alleanza cattolica** non ha mai nascosto il proprio impegno politico, in uno spettro abbastanza ampio: se l'interlocutore privilegiato è **AN**, non mancano i rapporti con il **CCD (Introvigne)** e l'ex capogruppo alla Camera, ora membro laico del CSM, il torinese **Vietti**) ma anche con la destra radicale.

Aldo Carletti, membro sia del **CESNUR** che di **Alleanza cattolica**, ha parlato a un convegno organizzato a Varese dal **Centro Studi Trans Lineam**, animato da **Rainaldo Graziani**.

Scrivendo su *Orion*, **Lucio Tancredi** ha accusato **Alleanza cattolica** di aver infiltrato la "destra radicale" cercando di convertirla al neoconservatorismo di marca statunitense.

I più feroci critici di **Alleanza cattolica** e dei complessi giochi di **Introvigne** e del suo **Cesnur** sono però i gruppi cattolico-tradizionalisti che non hanno deflettuto dalle posizioni intransigenti: la scismatica **Fraternità Pio X** e i sedevacantisti di **Sodalitium**, l'organo ufficiale dell'**Istituto Mater Boni Consilii**, la comunità che ha sede a Verrua Savoia, non perdono occasione per rievocare le intense frequentazioni comuni con **monsignor Lefevbre** e le originali posizioni di estrema destra.

Anche **Introvigne**, prima di scoprirsi apostolo della libertà religiosa di gruppi come **Nuova Acropoli** che negano di essere tali, non esitava a invocare ricette repressive contro il dilagare di droga e pornografia, considerate nel pensiero controrivoluzionario di **Correa de Oliveira**, manifestazioni della "quarta rivoluzione".

Nello stesso segno è la riscoperta del pentecostalismo e la valorizzazione dei movimenti carismatici vent'anni fa collegati dal "profeta" brasiliano alla cultura della droga e liquidati da **Alleanza cattolica** come manifestazioni della tribalizzazione della Chiesa. L'organizzazione «*si propone la propagazione positiva e apologetica, quindi anche polemica, e la realizzazione della dottrina sociale della Chiesa, applicazione della perenne morale naturale e cristiana alle mutevoli circostanze storiche. La sua azione si situa nel campo dell'instaurazione cristiana dell'ordine temporale; è mossa dalla carità politica*»¹ e si pone lo scopo di costruire «*una civiltà che possa dirsi a buon diritto cristiana, in quanto rispettosa dei diritti divini e consapevolmente vivente all'interno delle frontiere poste dalla dottrina e dalla morale della Chiesa*». Ispira il movimento la promessa della Madonna a Fatima: «*Infine, il mio Cuore Immacolato trionferà*».

Nel frattempo, mentre attende di inserire la società nelle "frontiere" della nuova civiltà, **Alleanza cattolica** presta una particolare attenzione «*alle forze che mirano all'instaurazione dell'antidecalogo e della menzogna dottrinale e morale, con specifico riferimento al processo storico che va dalla crisi rinascimentale e protestantica al socialcomunismo e oltre, cioè alla Rivoluzione che si vuole intronizzare al posto di Dio e della sua legge*».

Un posto di rilievo spetta anche al **Centro Lepanto**, nato da una scissione di **Alleanza cattolica**, maturata su un primo cedimento dottrinario di **AC**, una posizione non intransigente contro ogni tipo di aborto.

In occasione del referendum indetto dal **Movimento per la Vita** nel 1981, **Alleanza cattolica** si era dichiarata contraria, perché troppo permissivo, sulla questione dell'aborto terapeutico poi, in seguito alle pressioni delle gerarchie vaticane, poche settimane prima del voto, aveva abbandonato l'astensionismo e propagandato il sì.

Il centro ultracattolico, che vanta aderenti in tutte le grandi città italiane e migliaia di simpatizzanti, ha sede in un minuscolo appartamento del Ghetto ebraico di Roma, a via dei Delfini. L'animatore del **Centro Lepanto** è un docente di storia dell'Università di Cassino, **Roberto de Mattei**, già assistente, assieme a **Rocco Buttiglione**, di **Augusto del Noce**, travolto da divorante passione per la Vandea.

Sulle questioni morali i lepentini sono di un rigore assoluto: tutti i celibi fanno voto di castità, «*l'omosessualità è un peccato che grida vendetta davanti a Dio*». Numerose le campagne su questo fronte: da quella contro la bestemmia al boicottaggio della tournée di Madonna. Così per la ritualità: a Roma sono stati autorizzati a seguire la messa preconciare in latino, la cui restaurazione era alle origini dello scisma lefebvrino: «*Siamo legati ad una tradizione – spiega **De Mattei** – rigorosa e guardiamo con simpatia alle élite culturali, aristocratiche, religiose. Nell'82 i nostri avversari non erano gli islamici, piuttosto i comunisti, italiani e non. Oggi ci sono pericoli emergenti più gravi, il primo è l'invasione islamica. Noi non siamo politici, anche se facciamo tutti riferimento all'area del Polo della Libertà. La nostra preoccupazione, sia allora nei confronti dei comunisti, sia oggi nei confronti dell'Islam è squisitamente religiosa*».

Il timore del professor **De Mattei** è che, dilagando le conversioni all'islamismo, gli italiani rivendichino il diritto alla poligamia.

Il vicepresidente del **Centro Lepanto**, **Stefano Nitoglia**, autore del volume **Islam. Anatomia di una setta** è lapidario: «*Settario nell'accezione cristiana di separato. Alla luce di quanto sta accadendo (...) siamo stati profetici anche nella scelta del simbolo, il crociato a braccia conserte e il motto della Genesi che dice: ti schiacteremo, rivolto alla testa del serpente*»¹.

Il **Centro Lepanto** è assurto a fama nazionale soltanto nel 1995, per il Rosario di riparazione dopo l'inaugurazione della Moschea di Roma, recita che ha goduto dell'entusiastica adesione dell'allora presidente della Camera, **Irene Pivetti**, mossa allora da preoccupazioni di natura squisitamente politica. Scarso rilievo ebbe, nell'inverno '93, la sua dura, e isolata, presa di posizione contro la legge Mancino: l'allora presidente della **Consulta cattolica della Lega Nord** rivendicava il diritto di «*pensare male*» delle grandi ondate immigratorie e dei processi di integrazione. Sapeva bene che queste idee non erano circoscritte a qualche centinaio di teste rasate, ma innervavano il senso comune dello zoccolo duro leghista e avevano ampia circolazione in ambienti cattolici fondamentalisti. Un patrimonio collettivo che affonda le radici nella discriminante di fondo dei movimenti anticonciliari: il rifiuto dell'ecumenismo, l'affermazione perentoria del primato cattolico.

Nell'ottobre del 1993, a un convegno ufficiale della **Consulta cattolica** si teorizzò esplicitamente che non tutte le religioni hanno gli stessi diritti: *“Gli altri devono convertirsi, non essere riconosciuti”* dichiarò in quella sede la **Pivetti**.

Nelle maglie della legge Mancino ha finito per incappare il tradizionalismo cattolico: nel febbraio del 1995, la procura di Verona ha ordinato decine di perquisizioni nelle abitazioni di esponenti integralisti e attivisti di destra per *“istigazione al razzismo”*. Tra i sospettati l'addetto stampa di **AN**, **Giovanni Perez** e il consigliere comunale della **Lega**, **Maurizio Grassi**, già militante di **Famiglie cattoliche**, l'associazione fondata da **Nicola Cavedini** per *«combattere l'infiltrazione dei catto-comunisti nella compagine ecclesiastica»*.

L'inchiesta del pm **Guido Papalia** – aperta dopo la distribuzione di centinaia di volantini con pesanti accuse al settimanale diocesano **Verona fedele** e al mensile dei Comboniani **Nigrizia** – interessa numerose associazioni cattolico-tradizionaliste: il **Comitato Principe Eugenio** dell'odontoiatra **Marco Battei**, ispirato al Savoia che difese Vienna dai turchi (*«Attenti all'invasione musulmana, perché rischiamo di diventare la Mecca della Padania...Siamo reazionari e ci battiamo per il ritorno della società tradizionale»*); **Famiglia e civiltà** di **Palmarino Zoccatelli**, sindacalista CISNAL e organizzatore di rabbiosi boicottaggi del film di Godard **Je vous salue Marie** e del concerto di Madonna, animatore del **Comitato SOS Italia**, promotore di due referendum contro la legge Martelli sull'immigrazione (*«Vogliamo difendere la famiglia e la civiltà cristiana»*); il monarchico **Sacrum Imperium** di **Maurizio Ruggiero**, dapprima noto come l'Anti-89, che si batte contro *«l'egualitarismo nato dalla rivoluzione francese, il risorgimento, per il ritorno dell'Italia preunitaria»*.

Questo gruppo, fondato per il bicentenario della Rivoluzione francese da un'insegnante fiorentino, **Pucci Cipriani**, diffonde per abbonamento il trimestrale **Controrivoluzione** ed è presente anche a Genova, a Napoli e a Firenze: si caratterizza da subito per l'assoluta intransigenza in campo politico e per i durissimi attacchi ad **Alleanza cattolica**, colpevole di cedimenti opportunistici nello scontro con la *“setta democristiana”*. **Cipriani** è tra gli animatori degli annuali raduni di Civitella del Tronto, ultima sacca di resistenza borbonica nel 1860.

La campagna contro la sfilata per il gay pride a Roma nell'anno del Giubileo - in cui gioca un ruolo di protagonista **Forza Nuova** - riporta alla ribalta i lepentini. I cattolici integralisti organizzano una *“fiaccolata riparatrice”*, che raccoglie un migliaio di persone, per *«espiare l'offesa arrecata dal gay pride alla capitale del cristianesimo»*.

Roberto de Mattei spiega le ragioni dell'iniziativa: *«Proclamare l'esistenza di un ordine naturale e cristiano oggettivo e immutabile, come unico e necessario fondamento di ogni società bene ordinata»*. L'iniziativa ha ampio sostegno politico nel centro destra. Alla conferenza stampa di presentazione partecipano autorevoli parlamentari, tra i quali il vicepresidente della Camera dei deputati **Carlo Giovanardi** (del **CCD**), il presidente dei deputati e della Consulta per i problemi etico-religiosi di **Alleanza nazionale**, **Gustavo Selva**, e **Maria Burani Procaccini**, segretario di presidenza della Camera e presidente della **Consulta per i problemi etico-religiosi di Forza Italia**. Alla fiaccolata integralista prende parte anche il

deputato di **AN Domenico Gramazio**, che in precedenza aveva fatto distribuire un volantino in cui invitava "*i cittadini ad aderire e partecipare alla manifestazione*". Su posizioni estremamente radicali sono infine i gruppi di **Militia Christi**, gli ultra antiabortisti nei cui ranghi ha militato **Andrea Insabato**, l'autore dell'attentato al **Manifesto**, e **Holywar**, i cattolici tradizionalisti antisemiti, il cui sito web è stato per un periodo oscurato per istigazione all'odio razziale: conteneva tra varie cose immonde anche l'elenco dei cognomi degli ebrei italiani.